

EDITORIALI

Un appello alla ragionevolezza e un invito a coltivare la memoria di Giovanni Valcarenghi



L'importante è la **salute**, si dice spesso in questi **momenti di grande difficoltà**, ed è certamente un'affermazione sacrosanta. Ma la salute riguarda sia l'**aspetto fisico** che quello **psicologico**, entrambi oggetto di **forti attacchi in queste ultime settimane**.

L'invito è a **lottare** sempre, a non mollare mai; così si dice delle mie parti.

Certo che lo spettacolo che si presenta dinnanzi ai nostri occhi **non è per nulla edificante**; non mi riferisco alle **sciagure** che ci si augura potranno essere superate presto e con lo sforzo di tutti. Mi riferisco **all'immagine che la pubblica amministrazione fiscale e previdenziale** sta offrendo ai cittadini. E qui la salute, che tutti speriamo rimanga, ci deve aiutare a mantenere **viva la memoria** di quanto è accaduto e di come è stata gestita questa situazione.

Voglio dedicare un solo pensiero all'**Inps** e al **contributo di 600 euro**; non occorre aggiungere molto, l'esperienza è stata vissuta in **modo diretto o indiretto da ciascuno di noi**. Annunci di "**click day**", **smentite, piattaforme bloccate, privacy ampiamente violata**, ipotesi surreali di **hackeraggi** e altre amenità. Credo che sia indispensabile che qualcuno affermi la propria **inadeguatezza**. Oppure, il contribuente potrebbe dire di avere il **remote banking** bloccato alla prossima scadenza di versamento dei contributi; invierà un simpatico messaggio all'Istituto con la scritta "**sito momentaneamente non disponibile, si prega di addebitare più tardi**".

Per altro verso, **professionisti e aziende** si sono confrontati con il comparto fiscale; dapprima con gli interventi del Legislatore e, in seconda battuta, con le **interpretazioni dell'Agenzia delle entrate**. In merito al primo interlocutore, io penso che ci si debba dare atto dell'**evidente incapacità di scrivere delle norme in modo comprensibile** (non intendo, infatti, giudicare nel merito la bontà degli interventi adottati, ma solo la **forma** dei medesimi). Non sono solo **affermazioni generiche**, ma sottendono un esplicito richiamo ai **commi 3 e 4 dell'articolo 2 dello Statuto del contribuente** in tema di "**Chiarezza e trasparenza delle disposizioni tributarie**". È una questione che deve essere affrontata, **specialmente in questi momenti di difficoltà**, quando

tutto dovrebbe essere indirizzato verso la **via più semplice e breve**. Ma sembra un **obiettivo impossibile da raggiungere**.

Anche sul versante delle **interpretazioni** dell'Agenzia, qualche considerazione deve essere svolta. In primo luogo, nonostante le circolari siano **rivolte agli uffici e non al contribuente**, le stesse rivestono un ruolo specificamente individuato dallo stesso **Statuto del contribuente** ([articolo 5](#), [6](#) e [10](#)) ed utile per valutare il comportamento che sarà **adottato dall'amministrazione in sede di controllo** (che, non per forza, dovrà essere quello ritenuto corretto). Detto ciò, facciamo alcune riflessioni, partendo dalle priorità. È logico che i primi chiarimenti ufficiali emanati in data 20 marzo 2020 fossero relativi al tema della gestione delle **domande di interpello**, mentre alcuni chiarimenti sul termine dei versamenti (già **scaduti lo scorso 20 marzo 2020**) siano **contenuti nella circolare 8/E emanata in data 3 aprile?**

Una seconda considerazione riguarda l'approccio tecnico, come possibile evincere dal **punto 2.8 della circolare 8/E, in tema di contenzioso**. La vicenda è nota ed era stata ampiamente affrontata in dottrina nelle scorse settimane: l'apparente **diverso termine evocato dagli articoli 67 e 83 del decreto Cura Italia**, con la concessione di **differenti termini di sospensione** a favore degli **uffici** e del **contribuente**. Sapete qual è la soluzione? Semplicissimo: l'[articolo 67](#) è una **norma generale** di riferimento, per la **sospensione dei termini**, che si applica fatte salve le specifiche deroghe previste dalle altre **norme speciali** contenute nel decreto stesso, quale l'[articolo 83](#). E così, incassiamo anche questa, "la **guerra tra articoli**" contenuti nello stesso decreto, guerra nemmeno dichiarata ma di **implicita intuizione**.

In tema di **rimborsi**, il **punto 2.9 della circolare 8/E ci rassicura**. Gli uffici continueranno a svolgere, nell'interesse dei contribuenti, l'attività istruttoria dei **procedimenti relativi ai rimborsi**. E qui, mi verrebbe da dire, ci mancherebbe altro! E poi, nell'**interesse del contribuente**? Non credo proprio, continuano a fare il loro mestiere come noi stiamo lavorando da remoto, per predisporre i **modelli F24 dei nostri clienti**. L'alternativa quale sarebbe? Che il contribuente ha avuto pochi giorni di **sospensione dei versamenti** (quasi un'elemosina) e l'ufficio **sospende i rimborsi**? Ma la cosa ancor più carina è l'affermazione che segue: **proseguirà anche la richiesta della documentazione utile ad eseguire l'istruttoria**, con modalità volte a **limitare gli spostamenti fisici**. Ma lo sa il Direttore dell'Agenzia delle entrate che, nell'ambito dei rimborsi Iva, gli uffici stanno ancora richiedendo ai contribuenti la **copia delle fatture**, nonostante esista lo SDI?

Chiudo con la vicenda della **proroga dei termini di accertamento**, disposizione che davvero non dovrebbe essere accettata in un Paese civile, a prescindere da qualsiasi riferimento all'[articolo 12 D. Lgs. 159/2015](#). Alla pagina 37 della stessa [circolare 8/E](#) si legge che, tra le finalità perseguite dalla norma, vi è anche quella di **distribuire la notifica degli atti di accertamento da parte degli uffici in un più ampio lasso di tempo**, al fine di evitare la **concentrazione di notifiche** dei predetti atti nei confronti dei contribuenti nei mesi immediatamente successivi al termine del periodo di crisi. L'affermazione (ma questo non rappresenta certo un'attenuante) è allineata con un passo della **Relazione Illustrativa al Cura Italia**, dove si afferma che si risponde all'esigenza di evitare che si proceda a notificare atti e cartelle durante il **periodo di**

difficoltà conseguente all'evento.

Sì, avete letto bene: ci stanno facendo un favore. Ora, il cittadino vorrebbe sapere **quanti atti confezionerà l'Agenzia delle entrate entro il prossimo 31 dicembre, tenendoli in stand by due anni prima della notifica.** In tal modo, allora, potremmo ringraziare per la delicatezza usata. Ma nessuno ce lo dirà mai, statene tranquilli.

Ma non è tutto negativo, sia ben chiaro. La circolare contiene anche tanti piccoli chiarimenti operativi che **certamente eviteranno perdite di tempo** nell'affrontare i vari dubbi insorti; ma deve essere chiaro che ci sono contenuti che **neutralizzano tutto il resto.**

Chiudo qui, perché è sufficiente. Sì, sufficiente per dire che **quando manca la ragionevolezza è tutto inutile.** Sufficiente per dire che la memoria ci deve aiutare a ricordare quanto accaduto, per tenerne conto nel momento in cui si dovranno fare **scelte future. Ma noi Italiani, abbiamo la memoria corta.**